GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno — Semestre — Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (fr. posta) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Una mozione di fiducia al Governo per le cose d'Africa — Il successore di Magliani — La partenza di Casalis — Il ritorno di Crispi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore* 4,10 *pom.* — Si dice che la discussione sulle cose d'Africa, che sarà continuata alla Camera mercoledì venturo, verrà chiusa con una mozione di fiducia al Governo, che presenterà l'on. Mordini.

— Finora nulla venne deciso circa le dimissioni del ministro Magliani, poichè il presidente del Consiglio ritorna appena oggi da Bologna; però nei corridoi della Camera si buccina che successore del Magliani sarà l'on. Luzzatti.

— Il senatore Casalis, che era venuto a Roma per conferire con Crispi e che pareva in predicato per qualcuna delle primarie prefetture vacanti, è partito oggi per l'Alta Italia.

— L'on. Crispi ha fatto ritorno a Roma da Bologna oggi alle 2,55.

La discussione del bilancio dei lavori pubblici. La questione del Sempione.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 8,20 *pom.* — Oggi la Camera era veramente squallida. Dopo alcune formalità di nessuna importanza e dopo ripetute le votazioni rimaste nulle ieri, si diede principio alla discussione del bilancio dei lavori pubblici, il quale non presenta quest'anno una speciale importanza, poichè i principali problemi che si connettono al bilancio, quali quelli per la costruzione delle nuove linee, fanno parte di speciali progetti di legge. Furono da notarsi durante la discussione le raccomandazioni fatte dagli onorevoli Cavalletto, Del Giudice e Mel a favore degli aiutanti postali. Il ministro Saracco assicurò questi deputati che si sarebbe provvisto per migliorare la carriera di questi aiutanti, non potendosene aumentare gli stipendi.

— Fu altresì rimarchevole la dichiarazione fatta dal ministro Saracco, il quale, rispondendo all'on. Del Giudice circa gl'impegni del Governo relativamente al traforo del Sempione, disse che il nostro Governo ebbe effettivamente comunicazione ufficiosa dei progetti per quel valico. Egli li esaminò, ma non prese alcun impegno; anzi dichiarò ai promotori che questo non era il momento opportuno per trattare l'argomento.

« Abbiamo sopra il collo — aggiunse il ministro — una situazione ferroviaria gravissima che riguarda urgenti problemi. Quando questa situazione sarà risolta penseremo agli altri problemi. » Queste frasi riscossero vive approvazioni. Il ministro Saracco proseguendo disse: « Soventi volte i giornali mi attribuiscono infiniti affari e progetti. Ma io, ripeto, non leggo giornali; taluni i quali vogliono per forza che io li legga mi mandano pezzetti di giornali chiusi dentro buste, così sono costretto a leggerli come lettere. (*Ilarità*) Orbene, debbo dichiarare che sono tutte dicerie insussistenti di giornali questi progetti che mi si vogliono affibbiare. » In fine della seduta, fattosi lo scrutinio delle votazioni, risultava che neppure oggi la Camera era in numero.

Dissensi fra Lovera di Maria, Saint-Bon e il ministro Brin — Genè dal ministro Bertolè-Viale — Le dimissioni di Magliani — Pel bonificamento dell'Agro romano; il nuovo progetto di Saracco — La relazione sul progetto di Codice penale — La frontiera serba minacciata — Nomine di cardinali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 8,55 *pom.* — Secondo la *Tribuna*, il contrammiraglio Lovera di Maria sarebbesi realmente indotto a lasciare la direzione generale dell'artiglieria e delle torpedini, come vi ho telegrafato stamane, a causa di dissensi col ministro Brin, circa il materiale da guerra. Anche il viceammiraglio Pacoret di Saint-Bon sarebbe dissenziente dal ministro della marina.

— Oggi il ministro della guerra Bertolè ha ricevuto il generale Genè. Questi si fermerà a Roma qualche giorno. Alloggia all'*Albergo del Sud*.

— Il *Fanfulla* dice che Magliani ha deciso di affrontare la discussione sui provvedimenti finanziari. Altri assicura che invece il Consiglio dei ministri si adunerà domani sera per decidere circa le dimissioni presentate dal ministro delle finanze. La *Tribuna* scrive che, qualora Magliani insistesse nel mantenere le date dimissioni, qualche altro ministro si ritirerebbe pure dal Gabinetto. Intanto le dimissioni di Magliani continuano a formare oggetto delle discussioni dei Circoli politici e parlamentari. Alcuni sostengono che il ministro delle finanze si ripresenterà alla Camera; ma questa opinione non è accolta favorevolmente, e molti non si spiegano come Magliani possa tener così poco conto dei voti contrari del Parlamento e mostrare quasi una noncuranza e dell'antipatia e della diffidenza suscitata dalla sua politica finanziaria.

I sostenitori del ministro dimissionario si fondano sull'argomento della difficoltà di trovare un successore al reggitore della nostra finanza, tanto più nelle difficili condizioni in cui questa si trova presentemente. Ma a tale obbiezione si risponde facilmente che più si aspetta e più si potranno fare critiche le condizioni della finanza italiana e conseguentemente riuscirà sempre più grande la difficoltà di trovare il titolare del Ministero delle finanze. Inoltre non si può dire che nel Parlamento italiano non vi sia proprio un uomo che possa sottentrare nel posto dell'attuale ministro, e uno dei desiderii che sono manifestati nei crocchi parlamentari è questo che l'on. Crispi, poichè ha fatto approvare la legge sui Ministeri, se ne serva per affidare a due uomini nuovi, del partito, i Ministeri divisi delle finanze e del tesoro. Così sarebbe favorita e verrebbe accolta meglio anche l'entrata nel Ministero dell'on. Fortis, come sotto-segretario agli interni.

— Si annunzia che l'on. Peruzzi presenterà quanto prima la relazione sulla legge per il bonificamento dell'Agro romano, domandando che occorrono speciali provvedimenti se si vuole con seri risultati eseguire la legge; altrimenti è meglio abrogarli. — Notasi intanto che oggi il ministro Saracco ha presentato un nuovo progetto complementare riguardante la bonifica della campagna romana per l'ammontare di 25 milioni, ripartiti fra vari esercizi.

— Domani sarà distribuita la relazione della Commissione intorno al progetto del nuovo Codice penale presentato dal ministro Zanardelli. L'onorevole guardasigilli espresse il desiderio che il progetto sia iscritto quanto prima all'ordine del giorno della Camera.

— Telegrammi giunti al Ministero degli esteri dicono che si temono aggressioni alla frontiera serba per parte degli Albanesi, Musulmani e Montenegrini. Il Governo serbo preparasi per opporre resistenza.

— Si dice che nel prossimo concistoro Richard, arcivescovo di Parigi, e Foulon, arcivescovo di Lione, saranno nominati cardinali.

I Sovrani e l'autorità religiosa a Bologna — Il discorso di Crispi — Per le nuove ferrovie — Bovio — La Regina non andrà a Barcellona — Magliani — Pei reduci da Talamone — La mozione Mussi e Fortis — Cose della marina — I Sovrani nelle Romagne — Per lo scampato pericolo del Principe — Robilant a Londra — Gli agenti di P. S. in ferrovia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 8,20 *ant.* — I giornali di ieri sera e di questa mattina continuano ad occuparsi variamente di un pettegolezzo vaticano, di cui vi fo cenno per puro debito di cronaca, senza dargli alcuna importanza. Si dice dunque che il cardinale Battaglini, arcivescovo di Bologna, avesse mandato a chiedere istruzioni a Roma sul modo di contenersi nella venuta dei Sovrani in quella città. Il Papa avrebbe risposto a quel prelato di non recarsi a ossequiare i Reali se non nel caso che si fossero recati in San Petronio e quanto meno avessero assistito dal balcone della loro residenza allo sfilare della processione di San Luca (?!). Il permesso sarebbe dunque stato concesso *sub conditione*.

Anzi taluno afferma che fra le condizioni imposte dal Papa vi fosse anche quella che i Sovrani si recassero a baciare l'immagine della leggendaria Madonna di San Luca nella chiesa in cui essa è custodita (?!). I Sovrani infatti si affacciarono al balcone, e oggi probabilmente la Regina si recherà a visitare la chiesa Metropolitana, dove sarà ricevuta dal cardinale. In generale però non si fa alcun conto di tutte codeste combinazioni, e si osserva che coll'affacciarsi al balcone al passaggio del corteo religioso i Reali hanno inteso di rendere omaggio a una vecchia credenza popolare e che la visita della Regina in San Petronio non può avere altrimenti significato politico, essendo note così la sua pietà religiosa come la sua ammirazione per le opere della grande arte italiana.

— I giornali rilevano con soddisfazione i favorevoli commenti fatti da tutta la Stampa estera, eccettuati alcuni giornali parigini, al discorso recentemente pronunciato alla Camera dall'onorevole Crispi in risposta alla interrogazione Bovio. Infatti quel discorso ha avuto una reale importanza, perchè ha designato l'attuale situazione europea ed ha chiarito la missione pacifica dell'Italia nell'alleanza colle Potenze centrali. Si rileva poi la poca consistenza politica che ha in questo momento il concetto espresso dal Bovio circa la lega delle nazioni latine.

La notizia testè giunta di Francia che quella nazione intenda inviare nelle acque di Barcellona una flotta superiore a quelle d'Italia, d'Austria e Inghilterra allo scopo di dimostrare la sua superiorità nel bacino mediterraneo è poi fatta apposta, pur troppo, per togliere anche le ultime illusioni in proposito e smentire categoricamente l'affermazione fatta dal Bovio nella sua interrogazione.

— La Commissione pei provvedimenti ferroviari calcola in L. 2,200,000,000 la spesa complessivamente necessaria per la costruzione delle nuove ferrovie.

— Trovasi a Roma il prefetto di Milano, Basile. Oggi egli avrà un colloquio coll'on. Crispi.

— Secondo qualche giornale, il progettato viaggio della Regina Margherita a Barcellona sarebbe stato definitivamente abbandonato.

— Il *Capitan Fracassa* dice che, se l'on. Magliani si ritira dal Ministero delle finanze, l'onorevole Crispi affiderà quel portafoglio a un deputato di Sinistra. Smentisce poi tutte le altre voci di rimpasti ministeriali.

— Il ministro della guerra ha promesso che sottoporrà alla firma reale un decreto autorizzante a fregiarsi della medaglia dei Mille anche i reduci da Talamone.

— Si assicura che l'on. Fortis, domani alla Camera, discutendosi le mozioni sulle cose d'Africa, farà una dichiarazione riguardo al non avere egli apposta la sua firma alla mozione Mussi intesa a chiedere il richiamo di tutte le truppe dall'Africa. Egli dichiarerà di non aver voluto firmare quella mozione perchè l'Estrema Sinistra ebbe altra volta a votare il mantenimento del possesso di Massaua.

— Ieri mattina la squadra permanente è partita da Gaeta in rotta per la Spezia. — È stata fatta la prova preliminare della nuova corazzata *Lepanto*. Mettendo in azione tutte le caldaie e quattro macchine a introduzione diretta, si è potuto raggiungere la velocità di diciotto miglia all'ora. Notisi che, a causa del riscaldamento di un cuscinetto della macchina prodiera sinistra, non si giudicò prudente di spingere le macchine alla loro massima velocità.

— Secondo qualche giornale, il viaggio dei Sovrani nelle Romagne avrà luogo nella seconda metà di giugno.

— Al Ministero dell'interno sono giunte notizie di numerosi parroci dell'Alta e Media Italia, i quali promossero tridui per lo scampato pericolo del Principe di Napoli nello scoppio del forte Tiburtino.

— L'*Opinione* applaude alla nomina di Robilant ad ambasciatore a Londra. Ne segnala la importanza straordinaria, e soggiunge che in questo momento niuno, meglio di lui, poteva rappresentarci presso il Gabinetto di San Giacomo.

— Ieri al Ministero dei lavori pubblici si sono riuniti i rappresentanti della Società ferroviarie per determinare le norme relative ai viaggi dei funzionari della P. S. sulle ferrovie.

CORRIERE D'AFRICA

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Da Massaua è arrivato il *Polcevera* con il quinto battaglione di fanteria ed il comandante tenente-colonnello Avogadro di Vigliano.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 10,27 *pom.* — Stamane, alle ore 7,30, è giunto il *Polcevera* col sesto scaglione delle truppe d'Africa. Questo scaglione era composto dal quinto battaglione fanteria, sotto il comando del tenente-colonnello Avogadro. Complessivamente contava seicentodiciassette soldati e sedici ufficiali. Fra gli ufficiali rimpatriati stamane vi era il tenente dei bersaglieri Baconia, che tanto si distinse nel comando degli irregolari. Sbarcarono inoltre novantasei muli. Il tenente-generale Bertolè-Viale passò in rivista le truppe arrivate, lodandole pel contegno tenuto durante la campagna.

A mezzogiorno è giunto poi il *Marco Minghetti* coll'ottavo battaglione fanteria, la seconda compagnia del genio ed un riparto di cavalleria. Sono pure rimpatriati con questo piroscafo il generale Cagni, il colonnello Fantoni ed il tenente-colonnello Pesce, comandante l'ottavo battaglione. Il generale Avogadro, accompagnato dal generale Bertolè-Viale e da molti ufficiali, passò in rivista pure le truppe di questo settimo scaglione. Le truppe arrivate sono accasermate ai Granili. Si attende per domani il *Roma*, partito contemporaneamente al *Minghetti*, col settimo battaglione di fanteria, una compagnia di sanità ed un'altra delle sussistenze.

Boulanger.

Un suo attendente che si uccide.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore* 3,50 *pom.* — Avrouard, operaio sarto e capo del partito socialista militante, scrive all'*Agenzia Havas* affermando che Boulanger ha detto: « La Francia è per me; sarei ben stupido se non ne approfittassi. » Avrouard sostiene che Boulanger non avrà mai dalla sua gli operai parigini.

Boulanger partirà per Lilla venerdì venturo, cominciando così il suo viaggio fra gli elettori. A Lilla si fermerà fino a lunedì. Darà ed accetterà pranzi e terrà discorsi nei pubblici comizi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 9,5 *ant.* — Boulanger, portato candidato alle elezioni municipali di ieri l'altro in parecchi Comuni, fu eletto consigliere a Tulle nel dipartimento della Corrèze, avendo votato per lui quasi tutti gli operai delle grandi manifatture d'armi che si trovano in quel paese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 9,35 *ant.* — La città è impressionata da un terribile dramma accaduto ieri sera. Un certo Cardot, già attendente del generale Boulanger allorchè questi comandava le truppe francesi in Tunisia, si suicidò con un colpo di rivoltella, dopo avere assassinato Rosa Kopp, sua amante.

L'imperatore del Brasile.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — È stazionario lo stato dell'imperatore del Brasile, che da qualche giorno trovasi indisposto. Ieri ricevette Cesare Cantù; mangiò con discreto appetito. Stamane è giunto il dottor senatore Semmola, che finora non vide l'imperatore.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 7,45 *ant.* — Il dott. Semmola, giunto appena da Napoli, tenne un consulto col dott. Verga circa la malattia di Don Pedro del Brasile; entrambi gli illustri medici dichiararono che l'imperatore soffre di pleurite. Stamane si terrà un nuovo consulto. Il Charcot non è arrivato ancora da Parigi. Un telegramma spedito ieri alla principessa Isabella, reggente dell'impero brasiliano, diceva che Don Pedro stava poco bene, ma che non si aveva alcuna ragione di temere per la sua vita. Re Umberto fa chiedere notizie della salute dell'imperatore due volte al giorno. Se tutto procederà bene, il sovrano del Brasile sarà in grado di partire da Milano fra due settimane.

Per la chiamata dell'onorevole Fortis al sotto-segretariato degli interni.
Una nota del « Secolo. »

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore* 5 *pom.* — Il *Secolo* (edizione di Milano) reca la nota seguente: « Abbiamo motivo di « credere che dopo il voto inatteso sul progetto « di legge pel riordinamento dei tributi locali, « si siano riprese le trattative con uno dei prin- « cipali deputati dell'Estrema Sinistra circa il « suo eventuale ingresso al potere e che tale « ingresso sia subordinato ad un eventuale di- « segnarsi della politica del Governo in stretto « senso di Sinistra. — Non crediamo pronun- « ciarci ora.

« Il deputato cui tali pratiche concernerebbero « è pel suo ingegno e pel suo passato perfetta- « mente in grado di apprezzare da sè la respon- « sabilità di questo passo e l'indole delle con- « dizioni che potrebbero spiegarlo in faccia al « paese. »

Le elezioni comunali in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore* 3,50 *pom.* — Il risultato conosciuto finora delle elezioni amministrative in Francia, quantunque si abbiano molti ballottaggi, è favorevole ai repubblicani.

Alcuni incidenti successero nei dipartimenti del Nord, del Gard, dell'Hérault e in Corsica.

Il *boycottage* nella contea di Cork. Il *breve* pontificio.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Ieri in una chiesa di Cullen (contea di Cork) tutta l'assistenza si ritirò allorchè vi entrò un affittavolo che prese in affitto una tenuta divenuta vacante per evizione dell'affittavolo precedente. È la seconda volta che il fatto avviene nella stessa chiesa.

— Quasi tutte le Sezioni della Lega Nazionale che conta Limerick tennero riunioni e discussero il *breve* pontificio. L'intervento del Papa nelle questioni puramente politiche fu dappertutto disapprovato.

Il prestito della città di Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore* 3,50 *pom.* — Il nuovo prestito della città di Parigi è stato coperto 25 volte.

La squadra francese in China.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Lo *Standard* ha da Shangai: « La squadra francese dei mari della China ricevette improvvisamente l'ordine di riunirsi a Yokohama e prendere quindi la direzione indicata in piego suggellato spedito all'ammiraglio in capo. Si fanno molti commenti. » Lo stesso dispaccio annunzia che il Governo chinese continua a ricusare agli europei il permesso di navigare sul Jangtse, benchè le autorità locali siano disposte ad eseguire i trattati.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — La squadra dell'Estremo Oriente si è concentrata a Yokohama, ma per subire un'ispezione e eseguire qualche manovra. Contrariamente al racconto dello *Standard*, nessun plico sigillato fu diretto al Comandante.

Un treno che salta all'aria in Pensilvania. Otto morti e trenta feriti.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Un treno merci fu tagliato in due parti a Locustgap (Pensilvania). La prima parte si fermò ai piedi di una discesa difficile; la seconda, trattenuta un istante dai freni, non tardò ad urtare nei vagoni della prima e ne fece saltare una carica di polvere. L'esplosione distrusse 17 case; v'ebbero otto morti e trenta feriti; 12 vagoni furono distrutti.

La regina di Spagna a Saragozza.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — La reggente andrà a Saragozza il 13 maggio e arriverà a Barcellona il 16.

Le relazioni fra il Vaticano e l'Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — *Camera dei Comuni.* — Campbell domanda se le comunicazioni non ufficiali di carattere politico si ebbero fra il Governo ed il Papa. Fergusson, sotto-segretario di Stato per gli esteri, risponde di no.

La vertenza turco-greca.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — I giornali confutano vivamente l'articolo del *Nord* di Bruxelles circa i pretesi intrighi greci per sollevare la Macedonia. Confermasi che i rapporti greco-turchi sono molto migliorati. La voce della chiamata delle riserve greche, propagata da alcuni giornali stranieri è completamente infondata. I rappresentanti delle potenze estere recansi a Corfù, dove trovasi il re.

La questione tra il Marocco e gli Stati Uniti in via di componimento.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Si ha da Tangeri che il conflitto tra il Marocco e gli Stati Uniti è appianato. I delegati marocchini ratificheranno il protocollo contenente le basi dell'accomodamento, firmato da parecchio tempo dal console americano e dal ministro degli esteri marocchini. Il vapore da guerra *Quinnenbany* è ripartito per l'America.

Lo sciopero dei vetrai — La Lega dei patrioti. Riordinamento delle stazioni navali.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Tre vetrerie soltanto sono chiuse nel dipartimento della Seine-Oise; gli operai decisero di continuare il lavoro nelle altre.

— Il *Journal des Débats* domanda lo scioglimento della Lega dei patrioti, divenuta focolare di cospirazioni contro le istituzioni.

— Assicurasi che, in seguito alle esigenze del bilancio, si prepara una nuova organizzazione delle stazioni navali francesi del Tonkin e della Cocincina, che permetterebbe di sopprimere la divisione dell'Indocina.

Contro l'ufficialità francese.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 8,35 *pom.* — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando di un incidente avvenuto tempo fa a Belfort in cui parecchi studenti tedeschi furono malmenati da alcuni ufficiali francesi e pubblicando i protocolli dell'inchiesta fattasi al riguardo, prende occasione per aggiungere severe parole contro l'ufficialità francese. Quel foglio, rilevando il contegno degli ufficiali francesi, dice che una giustifica conclusioni sconfortanti circa l'istruzione e lo spirito dell'ufficialità francese. La Germania può solo desiderare che tali ufficiali continuino a figurare nei quadri dell'esercito francese a suo disdoro. Conclude dicendo che in tali condizioni è impossibile immaginarsi che i tedeschi possano concorrere alla Esposizione di Parigi. Se in Francia sono maltrattate le persone, come potrà essere rispettata la proprietà?

Come sta l'imperatore di Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Bollettino delle ore 9 ant.: « Notte turbata da spurgo abbondante; l'imperatore si sente piuttosto spossato. »

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — L'imperatore ricevè stamane un lungo rapporto del generale Wilmonski, quindi ricevette la duchessa di Meklemburgo. La *Nordd. Allg. Zeitung* dice che da sabato scorso l'imperatore sentesi un poco stanco senza che se ne possa rinvenire motivo nei sentimenti e sintomi della malattia. La debolezza, come si spera, è passeggera, e non dà occasione, pel momento, ad inquietudini poichè manifestossi più volte nella scorsa settimana, ma sempre fu vinta.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 8,35 *pom.* — Quantunque stanotte l'espettorazione sia stata più forte e sanguigna, pare che l'imperatore sia fuori d'ogni pericolo imminente; senonchè i medici sono inquieti per l'estrema debolezza dell'infermo, temendo, come già telegrafai altra volta, che egli soccomba a lenta consunzione. Peraltro Federico ha un appetito soddisfacente.

Il decano del Senato francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 9,5 *ant.* — È morto Bernardo Kolb, decano, dei senatori francesi.

I SOVRANI A BOLOGNA

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*) 7, *ore* 9,50 *pom.* — Stamane la Regina, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, sua dama d'onore, dal conte Zucchini e dal sindaco, visitò la Scuola superiore femminile, ove fu accolta dalla direttrice signora Yarak e dall'ispettrice d'onore signora Bersani. Ella entrò nel locale delle scuole di fisica, ed assistette a un breve interrogatorio delle allieve, lodando l'istruzione ivi impartita. Dopo avere ascoltato parte della lezione di storia, fatta dal giovane prof. Fiorini, si congratulò seco lui. Poscia la Sovrana si trattenne a discorrere affabilmente colle alunne. Discesa nelle scuole inferiori, esaminò ed interrogò le bambine, che le sfilarono dinanzi; una fra esse le offerse un mazzo di fiori. La scolaresca cantò un coro, dopodichè la Regina partì, salutata da calorosi applausi.

Sua Maestà si recò poi fuori Porta San Felice per visitarvi un Asilo di bimbi; si trattenne seco loro qualche tempo, assistè ad un saggio ginnastico, all'esecuzione d'un altro coro, alla recita di poesia. Le vennero offerti altri fiori; la scena era commovente.

Re Umberto inaugurò stamane l'Esposizione equina, contenente 220 cavalli. Fu quivi ricevuto dai membri del Comitato della Mostra; visitò minutamente le *boxes*, guidato dal comm. Gregori. Gli espositori principali sono: il barone Franchetti, che presentò al concorso una ventina di cavalli, fra cui diverse bellissime madri; il signor Chizzolini, ferrarese, che espose 56 cavalli; i fratelli Spalletto, che esposero magnifiche madri. Re Umberto lodò specialmente le razze equine del barone Franchetti e gli stalloni dei signori Spalletto, ammirando i sei figli del cavallo *Casalcecchio*.

Poscia visitò la Mostra della caccia e della pesca, che è riuscitissima; assistette alla pesca delle anguille, informandosi dell'importanza che essa ha nel Comacchiese e congratulandosi coll'ing. Sammaritani, sindaco di Comacchio. Il Re fu dovunque applaudito.

— L'on. Crispi, partendo da Bologna, rivolse una lettera all'on. Codronchi, esprimendo la soddisfazione del Re per le accoglienze ricevute a Bologna. Il presidente del Consiglio ebbe un colloquio di due ore con Aurelio Saffi, parlando seco lui delle condizioni della Romagna.

Stasera ha luogo il pranzo di gala offerto dal Re alle autorità ed alla popolazione di Bologna. Continuano le dimostrazioni d'affetto ai Sovrani.

BOLOGNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Oggi i Sovrani, dall'1 alle 4 1/4, ricevettero le Deputazioni del Senato e della Camera; il primo presidente, il procuratore generale e il presidente di sezione della Corte d'appello; il presidente e e il Comitato dell'Esposizione; il comandante del Corpo d'armata, il comandante della divisione ed altri ufficiali generali; il prefetto, la presidenza del Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale; il sindaco e la Giunta municipale; il rettore ed i presidi della Facoltà dell'Università; il presidente della Camera di commercio, l'intendente di finanza ed i sindaci della provincia. I Sovrani s'intrattennero colle autorità, esprimendo costantemente la loro soddisfazione per le accoglienze ricevute e per la riuscita dell'Esposizione.

BOLOGNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Stamane la Regina, dopo la visita alla scuola superiore femminile, si recò alla scuola rurale di Santaviola, ove si intrattenne lungamente assistendo ad un esperimento di ginnastica ed interrogando amorevolmente i bambini. Questi infine presentarono a S. M. mazzi di fiori. La Regina rientrò al palazzo municipale a mezzogiorno festeggiatissima nel lungo percorso.

BOLOGNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*, 7. — Stasera, alle 7,30, vi fu pranzo di gala di 80 coperti. Vi assistevano le Deputazioni del Senato e della Camera, il presidente dell'Esposizione e gran parte delle autorità che vennero oggi ricevute dai Sovrani. Alla destra del Re erano la marchesa di Villamarina e il presidente della Deputazione del Senato, a sinistra la principessa Pallavicini e il presidente della Deputazione della Camera; a destra della Regina il principe di Napoli e la contessa Gaddi, a sinistra il ministro Grimaldi ed il senatore Trocchi.

Gli studenti di Padova a quelli di Bologna.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 7,30 *pom.* — Agli studenti dell'Università di Bologna venne spedito il seguente telegramma: « Gli studenti della Scuola d'applicazione di Padova applaudono concordi alla condotta veramente patriottica dei colleghi di Bologna verso la gloriosa Casa di Savoia, onore e vanto d'Italia. »

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 7 *maggio* (*sera*).
Farine 12 marche — pel corrente Fr. 52 80
» » — per giugno » 52 70
» » — per luglio agosto » 52 80
» » — per 4 mesi ultimi » 52 70
Mercato calmo.

ANVERSA, 7 *maggio* (*sera*).
Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 16 2/8
» » — per maggio » 16 7/8
Mercato calmo.

PARIGI, 7 *maggio* (*sera*).
Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 35 50
» *raffinato* » 95 70
Mercato calmo.
Zuccaro bianco N. 3 disp. » 38 30
» » a 4 mesi da ottobre » 35 50
Mercato debole.

LIVERPOOL, 7 *maggio* (*sera*).
Cotoni — Mercato sostenuto. Cotoni Indiani prezzi fermi.
Vendite della giornata balle N. 12,000
di cui per la speculazione » » 10,000
Importazioni » » 3,000
Cotoni Americani a consegnare per maggio-giugno » » 5 28/64
luglio-agosto » » 5 19/64

HAVRE, 7 *maggio* (*sera*).
Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 600.
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 7000.
Mercato calmo.

BREMA, 7 *maggio* (*sera*).
Petrolio — Mercato calmo.
raffinato disponibile Rmk. 6 40

MAGDEBURGO, 7 *maggio* (*sera*).
Zuccaro di barbabietola — Mercato debolissimo.
» Germania 88 disp. scellini 13 —

MARSIGLIA, 7 *maggio* (*sera*).
Frumento — Importazione Quintali 56,858
» Vendite » 54,000
Mercato dai prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 7 maggio.
Cambio su Londra D. 4 88 1/4
» su Parigi » 5 19 3/4
Petrolio Standard White C. 7 3/4 cents
» » » Filadelfia » 7 3/4 cents
Cotone Middling » 10 1/16
» » a New-Orleans » 9 15/16
Entrate cotoni nella giornata balle N. 7,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 12,000
» pel Continente » 8,000
Frumento rosso D. 0 96
Granoturco » 0 67
Farine extra-state » 3 15 a 3 35
Nolo cereali per Liverpool » 0 1/2
Caffè — Mercato calmo.
Caffè Rio Fair C. 15
» » Good » 15 29
Zuccaro Moscabado N. 12 » 4 13/16

La sede di Torino della Banca Nazionale venne autorizzata ad ammettere allo sconto anche i recapiti pagabili sulle piazze di Gemona, provincia di Udine; Sampierdarena, provincia di Genova; Marradi, provincia di Firenze.

Venne sospeso per contro lo sconto sulle seguenti altre: Garessio, La Morra e Triaira.

BORSA UFFICIALE.

8 maggio.

Rendita — Corso medio d'ufficio 97 50.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. — 3 1/2	100 60 — 100 70	— — — — —
»	100 60 — 100 70	— — — — —
Svizzera	100 45 — 100 55	— — — — —
Londra +2	— — — —	25 35 — 25 37 —
Id. lungo	— — — —	25 32 — 25 34 —
Germania +3	— —	breve 123 3/4 124 1/4
		lungo 124 — 124 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/4 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzerri) — 8 maggio. — Come annunziammo iersera, è soppressa, sino a nuovo avviso, la riunione serale di Borsa del Boulevard.

Ben poco abbiamo a trarre dalle notizie dei fogli del mattino per argomento della nostra cronaca, la politica nulla presentandoci difatti di rilievo, e probabilmente resteremo privi d'ogni discussione per qualche tempo.

Ore 12 — Tendenza ritorna debole.
Rendita contanti 97 37 97 42.
Spezzata 97 50 97 55.
Rendita fine corrente 97 50 97 52.

Prezzi dei valori per fine mese.

Valore	Prezzi	Valore	Prezzi
Banca N. 2085	— nom. —	Ind. Comm. 305	—, nom. —
Mobiliari 961	—, 960 —	Meridion. 803	—, 804 —
Cr. Merid. 510	—, 512 —	Mediterr. 624	—, 624 50
B. Torino 725	—, 729 —	Sicule 665	—, nom. —
Sub.-Ital. 226	—, 227 —	Veneta 175	—, nom. —
B. Sconto 340,	335, 340	Esquilino 125,	— 126 —
Tib. vecc. 425	—, 428 —	Fond. ital. 251	—, 253 —
Cred. Tor. 345	—, nom. —		

Cassa Sovvenzione Milano 319 —, 320 —.

*** Due infanticidii verificati e di bambini nati vitali. E le colpevoli? Ignote, per quanto la polizia le abbia ricercate.

*** È proprio vero che quando uno esce di casa presume tutto di se stesso dicendo: Arrivederci; questa sicurezza è spesso erronea, e così devono avere pensato i parenti di un disgraziato che, lasciata la famiglia per fare una commissione, alle dieci di notte, in *Avenue della Gare* inciampò e cadde sì malamente sul selciato che morì sul colpo avendovi battuto le tempia.

*** Un cadavere venne trovato nelle basse acque della sponda; si crede trattisi di un suicidio per dissesti finanziari.

*** Finisco con due parole di cronaca elettorale. La lotta si accentua straordinariamente, e le polemiche si fanno violente. Dalla penna si passa alle mani. Infatti un redattore del *Phare*, F. Masse, schiaffeggiò il direttore della *Situation* in pubblica via, causa un articolo di quest'ultimo giornale contro il primo.

*** Ieri sera, alle 9, duemila e più persone hanno fatto una grande dimostrazione di simpatia al deputato Borriglione in via San Francesco di Paola, pregandolo di lasciarsi portare capolista nelle elezioni di domani. Il deputato Borriglione ha ringraziato i dimostranti, ma rifiutò di accettare.

L'ultimo atto di un dramma giudiziario a Trieste.

4 maggio

(X.) — I lettori ricorderanno l'orribile delitto commesso da Vittorio Maffei e dalla Maria Ribos nel pomeriggio del 19 novembre dell'anno scorso. Essi trassero in casa loro il cassiere del Crédit, Enrico Mosettig, e lo assassinarono per derubarlo delle chiavi della cassa dello stabilimento. La rapina fallì. I due miserabili caddero in mano della giustizia, che istruì rapidamente il processo, il quale si svolse in mezzo al più vivo interessamento del pubblico ed alla più profonda emozione negli ultimi giorni dello scorso gennaio. La condanna vi è pure nota. Il capestro per il Maffei, 16 anni di carcere per la Ribos.

Gli avvocati difensori insinuarono querela di nullità. La Corte di cassazione, dopo tre mesi, confermò ambe le sentenze. Allora per il Maffei non restava che la grazia sovrana. L'avvocato D'Angeli e l'infelice madre del condannato si recarono giorni sono a Vienna. Vennero ricevuti affabilmente dall'imperatore, il quale promise di esaminare il processo e di conferire in proposito col ministro della giustizia. Non era una risposta molto rassicurante. Difatti il ministro della giustizia non trovò nei particolari del processo attenuanti da consigliare al Capo dello Stato una modificazione di pena. La sentenza di morte venne firmata l'altro ieri. A nulla valsero le pratiche della famiglia, degli influenti personaggi che dirigono l'importante stabilimento di Credito, istituzione dello Stato, al quale il condannato apparteneva.

All'incontro aggravò la situazione del Maffei, il delitto scoperto successivamente a danno del giovane Grimme, che dimostrava come il Maffei avesse fatto scuola, oppoi il ministro della giustizia dovette tener conto della persona dell'ucciso Enrico Mosettig, ufficiale della i. r. armata, decorato della medaglia del valor militare per essersi distinto nella campagna della Bosnia.

Si doveva dare un esempio ed una soddisfazione al Corpo degli ufficiali. Bilanciato il pro ed il contro, risulta spiegata ad esuberanza la reiezione della domanda di grazia.

***

La sentenza di morte venne letta al Maffei ieri mattina. Egli ascoltò la lettura come inebetito, in uno stato di prostrazione profonda. Il Maffei è affetto da tubercolosi in secondo stadio, ma la vita sedentaria del carcere aveva favorevolmente influito sulla sua salute.

Egli sperava sempre nella grazia sovrana. La sentenza di morte gli giunse come un fulmine a ciel sereno. Letta la sentenza, venne invitato ad esternare i suoi ultimi desiderii e ricevette la visita di un sacerdote e dei congiunti. Straziantissimo l'incontro col padre e con la madre.

Alla istessa ora giungeva, col diretto, da Vienna... l'esecutore della giustizia e i suoi due aiutanti, i quali, spettacolo ributtante, medioevale, anzichè recarsi direttamente in vettura ben chiusa alle carceri, se ne andarono come altrettanti *touristes* a far colazione in uno dei primari ristoratori del corso. Riconosciuti dalla folla, vennero dal ristoratore accompagnati, a suon di fischi, alle Criminali da un codazzo di curiosi che non mancano mai in simili lugubri circostanze.

Un ultimo tentativo di risparmiare alla città nostra l'orribile spettacolo del capestro lo fece il podestà (il vescovo vi si rifiutò), inviando ieri telegramma all'imperatore chiedente la grazia. Questa però non venne.

Il condannato a morte trascorse le ultime ore in una cella a terreno. Era in uno stato compassionevole. Non dormì e non volle che un po' di vino e delle sigarette. Il suo avvocato lo visitò più volte. Ad esso il Maffei consegnò una lettera in cui chiede perdono alla cittadinanza per il misfatto commesso ed alla famiglia Mosettig per averle ucciso il figlio. Nel pomeriggio chiese all'avvocato un veleno.

Alle cinque del mattino, nella cappella delle carceri, il condannato assistette ad una Messa, quindi... e qui permettetemi di tagliare corto.

Pochi minuti dopo le sei Vittorio Maffei aveva pagato il suo debito all'umana giustizia. I particolari raccapriccianti del supplizio, che una Stampa, poco compresa della nobile sua missione, ha regalato al pubblico dei lettori, impressionarono profondamente la cittadinanza, facendo aumentare il numero già grande degli abolizionisti della pena di morte.

P.S. — Un ultimo particolare. Il proprietario del *restaurant* in cui, a sua insaputa, il carnefice e i suoi aiutanti fecero colazione, volle infrangere pubblicamente, dinanzi una quantità di persone, le tazze e le stoviglie che avevano servito a quegli ospiti... poco graditi.

La squadra francese a Barcellona.

Le navi francesi che si recheranno a Barcellona, in occasione dell'inaugurazione della Esposizione, sono: le corazzate *Colbert*, *Redoutable*, *Devastation*, *Amiral-Duperré*, *Courbet* e *Indomptable*; l'incrociatore *Milan*; gli incrociatori-torpedinieri *Faucon* e *Condor*; gli avvisi-torpedinieri *Couleuvrine* e *Bombe*; le torpediniere d'alto mare *Déroulède*, *Balny*, *Doudart-de-Lagré* e *Capitaine Cuny*; le controtorpediniere 68 e 151.

Questa squadra sarà agli ordini del vice-ammiraglio Amet, comandante in capo della squadra di evoluzioni, e del contro-ammiraglio De Varannes, capo di stato maggiore.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — *(Nostro telegr.)*, ore 2,40 pom. — **La regina di Serbia lascia l'Italia.** — La regina di Serbia si reca oggi alla Doccia per visitarvi la famosa e antica fabbrica di ceramica del marchese Ginori. La regina Natalia partirà domani sera per l'Austria col treno diretto delle 7,40.

GENOVA. — *(Nostro telegr.)*, ore 8,55 pom. — **Ispezioni dei generali De Sonnaz e Testafochi.** — Stamane è giunto in questa città il generale De Sonnaz per ispezionare i nuovi lavori di fortificazione. Egli riparti alle ore 6,25.

— È pure arrivato il generale Testafochi per ispezionare i due battaglioni del 10° reggimento bersaglieri qui di presidio.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 7 maggio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,50 pom. — Presiede l'on. Biancheri. — I deputati presenti sono pochissimi. Al banco ministeriale siedono gli onorevoli Brin e Saracco. Si rinnova l'appello per la votazione sui progetti la cui votazione rimase sabato nulla per mancanza del numero legale. Si lasciano le urne aperte.

Si passa quindi alla discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

CAVALLETTO raccomanda che non facciansi opere pubbliche, se prima non siano accuratamente studiate; per ottenere ciò occorre una valida riforma nell'organismo dell'amministrazione pubblica. Dice che dovrebbesi tener conto del sistema proposto nell'opera del Lorenzoni, che fu applicato nel Lombardo-Veneto; che il Consiglio superiore dovrebbe essere rafforzato da uomini tecnici, specialmente versati nell'idraulica, nell'edilizia e nelle costruzioni delle ferrovie.

Vorrebbe anche che il Consiglio stesso non si limitasse a dare pareri su progetti tecnici, ma indicasse altresì i miglioramenti da introdursi nell'amministrazione. Invoca un riordinamento di specializzazione nel Corpo del genio civile, onde poter addivenire alla soppressione dei molti Uffici tecnici dipendenti dai vari Ministeri. Raccomanda siano meglio regolate le attribuzioni degli ispettori di Circolo. Chiede una radicale riforma della legge sulla contabilità nelle parti specialmente che riguardano i pagamenti e gli appalti. Raccomanda un miglioramento nelle condizioni degli aiutanti postali stabilendo diverse classi e riformando il regolamento a favore di quelli che servirono nell'esercito. Prega infine il ministro di prendere in considerazione i voti espressi.

DEL GIUDICE, riservandosi l'esame dei provvedimenti speciali presentati dal ministro, si limita a poche osservazioni ed a proposte di piccole economie, che spera saranno accettate dal ministro come egli è disposto ad approvare le maggiori spese proposte col presente bilancio e che servono a migliorare le condizioni del paese. Non può approvare i continui aumenti annuali per spese improduttive e per un incremento del personale che non sembragli giustificato. Lamenta che due uffizi, quelli di revisione e di ragioneria, siano stati posti fuori del Ministero dei lavori pubblici, sebbene siansi fatto spese ingenti per ridurre il locale centrale in grado da poter contenere tutti gli uffici. Approva la legge testè presentata dal ministro per completare le opere stradali che ripara a gravi ingiustizie. A questo proposito domanda se la legge suddetta lasci o no fuori i lavori attinenti alla legge 1881.

Associasi a Cavalletto per invocare un miglioramento alle condizioni degli aiutanti postali. Chiede spiegazioni circa l'aumento del capitolo « Servizio postale marittimo » e chiede altresì se il ministro abbia intenzione di riproporre alla Camera una convenzione per un servizio postale nel Mar Rosso. Chiede che siano sollecitati i lavori della Commissione parlamentare per la convenzione colla Peninsulare per il servizio postale nell'Adriatico. Riconosce l'impulso dato alle costruzioni ferroviarie, ma osserva però che appaltare non è costruire; onde raccomanda al ministro una vigilanza solerte, perchè il Paese non abbia a patire disillusioni. Domanda se furono aperte dal Governo trattative riguardo al valico del Sempione.

PANATTONI e MEL associansi alle raccomandazioni dei preopinanti perchè siano migliorate le condizioni degli aiutanti e commessi postali. Mel poi presenta un ordine del giorno in questo senso.

FILI-ASTOLFONE raccomanda che si migliori la condizione dei commessi aiutanti postali. Lamenta il ritardo nella costruzione del ponte sul fiume Isuero fra Ricsi e Ravanusa; richiama l'attenzione sui lavori del porto di Licata, che procedono lentamente, e raccomanda infine che si istituisca il servizio telegrafico tra la Sicilia e l'isola Lampedusa.

SOLIMBERGO prega il ministro di ripresentare la legge per ordinare stabilmente il servizio commerciale postale nel Mar Rosso, perchè, non appena data tregua alle armi e alle parole, sia per cominciare per la nostra colonia la terza fase, quella dell'opera veramente seria.

SARACCO riconosce giuste le osservazioni fatte da Cavalletto circa gli appalti ed i pagamenti per opere pubbliche; ma a provvedere occorre modificare la legge. Conviene in altre osservazioni, e promette tenerne conto. Esaminerà attentamente la questione dell'ordinamento del Corpo del genio civile. Accetta l'ordine del giorno Mel ed altri circa il miglioramento delle condizioni degli aiutanti e commessi postali; in occasione dell'assestamento del bilancio presenterà proposte concrete. Trova giuste le osservazioni di Del Giudice circa la necessità di occuparsi onde ottenere anche piccole economie. Giustifica gli aumenti al capitolo *Servizio postale*, riconosciuto indispensabile. Dimostra la necessità del trasferimento degli Uffizi della ragioneria e della revisione in locali fuori del Ministero. Dichiara che tutte le strade contemplate nelle leggi precedenti e tutte quelle opere, la costruzione delle quali fu affidata da Provincie allo Stato, sono comprese nel progetto oggi presentato.

Ringrazia Del Giudice per il giudizio lodevole espresso sull'opera del ministro circa gli appalti e le costruzioni ferroviarie, e specialmente per i tronchi Eboli-Reggio. Assicura Solimbergo che si metterà d'accordo con i suoi colleghi per presentare un progetto riguardante il servizio commerciale postale nel Mar Rosso. Dichiara non esistere trattative ufficiali di Società estere col Governo concernenti il traforo del Sempione; fuvvi qualche comunicazione ufficiosa, nulla più. A questo proposito dice francamente che prima di pensare a risolvere i problemi ferroviari internazionali dobbiamo condurre a compimento le linee votate dal Parlamento, le quali debbono giovare a migliorare le comunicazioni interne nell'interesse economico del paese. Risponde a Fili-Astolfone che terrà conto delle sue raccomandazioni, riconoscendole giuste.

MUSSI ritiene che la grave questione del valico del Sempione non debba essere pregiudicata; essa merita un attento studio.

MEL ringrazia il ministro per avere accolto il suo ordine del giorno.

Dichiarasi chiusa la discussione generale. Dichiaransi nulle le votazioni, oggi rifatte, per mancanza del numero legale.

Annunziasi un'interpellanza di SOLIMBERGO al ministro delle finanze *sui provvedimenti che intende prendere affinchè non ripetansi dalle guardie di finanza fatti deplorevoli come quello avvenuto nella notte del 27 al 28 aprile p. p. nel territorio di Cividale, nel Friuli.*

Levasi la seduta alle ore 6,5.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 8 maggio.

★ **Reale Accademia di Medicina di Torino.** — Seduta del 27 aprile 1888 (*Presidenza G-hello*). — Il sig. dott. C. Gallenga legge una comunicazione intorno ai dermoidi della cornea. Ne descrive le varietà di struttura, e specialmente quella che contiene degli ammassi ghiandolari, ed una cartilagine analoga a quella che si riscontra nella plica semilunare dei negri. Aggiunge due casi di dermoidi, in uno dei quali esisteva un fascio di fibre-cellule muscolari.

Il segretario: Foà.

★ **Teatro Gerbino.** — La commedia, grande successo della Compagnia Scarpetta (sono le parole del manifesto) intitolata: *Tre pecore viziose* passò ieri sera senza infamia e senza lode. È un lavoro meschino e privo d'azione.

Quanto prima, per serata del direttore Scarpetta, si esporrà una nuova commedia intitolata: *Miseria e nobiltà.*

★ **Teatro Scribe.** — Una nuova Compagnia francese, quella del *Gymnase* di Parigi, condotta da E. Simon, darà, domenica 13 e lunedì 14 corrente, allo Scribe, due rappresentazioni straordinarie esponendo: *La souris*, commedia in tre atti di P. Pailleron, e *L'abbé Constantin*, commedia in tre atti di M. Crémieux e Decourcelles. Come intermezzi si daranno *Le fou rire* e *Chez nos voisins.*

Fanno parte della Compagnia le signore Maria Kolb, Lavalnne, Carlotta Rainard, Sevry ed i signori Gury, Breant e Boudier.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — La Compagnia Caracciolo rappresenterà stasera la briosa operetta del Lecocq: *Giroflè-Giroflà.*

★ **Teatro Alfieri.** — A questo teatro vi sarà stasera la beneficiata del tenore Dario Acconci col seguente programma:

Cristoforo Colombo, azione lirica del maestro Llianes; romanza nell'operetta *Boboulin* e due atti della nota fiaba: *La principessa invisibile.*

★ **Emanuel a Montevideo.** — Emanuel, il rinomato attore e capo-comico, arrivò felicemente colla sua Compagnia a Montevideo il 25 aprile. Non avendo trovata pronta la coincidenza per Valparaiso, approfittò dei tre giorni di sosta per dare colà tre rappresentazioni.

★ **Per i pianisti.** — L'orologiaio Oscar Lange, di Dresda, ha inventato, a comodo dei pianisti, un *volta-pagine* che si mette in azione col mezzo di un pedale.

★ **Al Circolo Filologico.** — Quanto prima avrà luogo la distribuzione delle ricompense agli studiosi del nostro Circolo Filologico. La funzione sarà delle più importanti, poichè è questa la seconda volta che il Circolo, dalla sua fondazione, conferisce la medaglia d'oro quale premio alle allieve. Tale onore, quest'anno, tocca alla giovane sigª Teresa Cellerino-Valentiny, già patentata in italiano, francese, inglese e tedesco, la quale negli ultimi esami riportò pieni voti in lingua spagnuola (insegnante ingegnere cav. Raghi). La premiata leggerà una composizione in lingua spagnuola.

★ **Il libro dell'on. Chiala su Massaua.** — Alcuni giorni or sono il *Corriere della Sera* di Milano, discorrendo di proposito delle controversie sulle cose africane, affermava che la recente opera dell'on. Chiala: *La spedizione di Massaua* (editori L. Roux e C.), doveva essere consultata da quanti volessero discutere il lato politico della questione. Il *Corriere* aggiungeva: « L'on. Chiala, il quale, morto Nicomede Bianchi, rimane il più diligente e coscienzioso raccoglitore di fatti storici contemporanei, ha messo insieme e ordinato sapientemente tutti quelli che precedettero l'occupazione di Massaua; fatti documentali, irrefutabili. »

La pubblicazione avvenuta in questi giorni del *Libro Verde* comprova anche meglio l'esattezza della narrazione dell'on. Chiala, la quale, anzi, per il periodo storico che si compie coll'eccidio di Dogali, è assai più completa di quella stessa contenuta nel *Libro Verde.* La *Riforma* del 2 maggio non omise di asserire che la diligenza posta dall'on. Chiala in questo suo importante lavoro « non può non essere riconosciuta anche da chi non divide in tutto i suoi apprezzamenti. »

CRONACA

Martedì, 8 maggio.

■ **Le ispezioni del Duca d'Aosta.** — Di ritorno iersera col treno 15 da Novara, il Duca d'Aosta partiva stamattina per Savigliano alle ore 7,35 con convoglio speciale per ispezionare un altro reggimento di cavalleria; ritornerà la sera con convoglio ordinario. Fra qualche giorno ripartirà di nuovo, con convoglio speciale, per Saluzzo.

■ **Due reggimenti d'artiglieria a Ciriè.** — Il giorno 10 si recheranno a Ciriè, per le annuali esercitazioni di tiro, il 5° e l'11° reggimento artiglieria di stanza a Venaria Reale e ad Alessandria. Il giorno 11 questi due reggimenti verranno passati in rassegna dal maggior generale Sterpone, comandante territoriale d'artiglieria in Torino.

■ **L'ospedale da campo della Croce Rossa.** — L'Esposizione dell'ospedale da campo fatta dal Sotto-Comitato della *Croce Rossa* di Torino, all'Istituto dei rachitici, è aperta ogni giorno dalle 10 ant. alle 4 pom. sino al 15 corrente, con entrata libera.

■ **La 34ª Esposizione orticola e fiera dei fiori.** — La R. Società orto-agricola del Piemonte comunica:

A norma del programma 18 dicembre 1887, nei giorni 26, 27, 28, 29, 30, 31 maggio, 1, 2 e 3 giugno, avrà luogo nel Giardino della Cittadella, gentilmente concesso dal Municipio, la 34ª Esposizione orticola e fiera dei fiori, frutta, ortaggi, alberi ed arbusti da piena terra, piante ornamentali da stufa calda e temperata, piante decorative per l'estate e pien'aria, aiuole, mazzi di fiori ed oggetti relativi all'orticoltura ed agricoltura. Sono pure ammesse macchine orticole ed agricole di piccola mole.

Le domande di ammissione devono presentarsi alla segreteria (via Garibaldi, 5), non più tardi del 15 prossimo maggio. L'apertura avrà luogo sabato, 26 maggio, alle ore 12 meridiane, e nei giorni successivi l'Esposizione resterà aperta dalle ore 8 ant. sino alle 7 pom.

All'inaugurazione dell'Esposizione non sono ammesse che le signore patrone e i signori patroni ed effettivi della Società Orticola Italiana, e tutte le persone munite di speciale invito. Subito dopo la inaugurazione, e per tutto il detto giorno, sarà ammesso il pubblico contro il pagamento di una lira.

Alla presente Esposizione fu destinato un ragguardevole numero di premi in medaglie e diplomi, delle quali due d'oro, sedici d'argento dorato, trentasette d'argento, trentacinque di bronzo e ventun diplomi di menzione onorevole.

Il Consiglio d'amministrazione, in vista dell'emulazione che sarà certamente destata da numero sì ragguardevole di premi, ha ragione di sperare che l'Esposizione sarà per riuscire brillante.

Il prezzo d'ingresso è fissato: pel giorno 26 *lire una*; pel giorno 27 *centesimi venticinque*; pei giorni 28, 29, 30, 31 maggio e 1, 2 e 3 giugno *centesimi dieci.*

L'estrazione dei lotti alle signore patrone e patroni avrà luogo giovedì 31 maggio, alle ore 1 pom. La distribuzione dei premi domenica, 3 giugno, alle ore 4 pom.

Gli espositori sono pregati di mantenere in istato lodevole e decoroso le piante ed oggetti esposti, durante tutto il tempo dell'Esposizione-Fiera.

■ **Agli studiosi delle arti belle.** — Il cav. prof. Giuseppe A. Boridi, conosciuto per le importanti sue opere di disegno e di architettura, ha testè pubblicato un importante lavoro.

Il Dizionario ragionato delle voci delle arti del disegno, architettura, pittura, scultura ed industrie affini e dei vocaboli usati in senso artistico con nozioni etimologiche, storiche, artistiche e tecniche ed osservazioni critiche, è un'opera utilissima agli ingegneri, architetti, pittori, scultori; un'opera che acquisterà sempre maggiore fama al professore già tanto benemerito degli studiosi delle arti belle.

Il bel volume, di 650 pagine in-8°, nitidamente stampato in due colonne, si trova presso L. Roux e C., Torino, piazza Solferino e Galleria Subalpina al prezzo di L. 10.

■ **Suicidio.** — Stamane, sul corso Sommeiller, angolo corso Re Umberto, gli agenti di pubblica sicurezza scorsero il corpo di un individuo disteso bocconi, che teneva impugnata una rivoltella a sei colpi, dei quali tre erano stati sparati. Toccatolo, si accorsero che non era più che un cadavere. Fu perquisito. Nelle tasche aveva un portamonete contenente 75 centesimi ed un biglietto su cui erano scritte le sue generalità. Così si venne a sapere ch'egli era certo Macari Angelo, d'anni 48, nato a Novara e dimorante in Torino, via Po, N. 37, di professione falegname. Dichiarava di aver voluto finire i suoi giorni perchè perseguitato da una malattia insopportabile, che lo faceva soffrire senza tregua. Si sparò tutti e tre i colpi in direzione del cuore.

■ **Tre disgrazie.** — Un giovinetto, d'anni 14, per nome Monio Giulio, addetto allo stabilimento Dorderò in via Artisti, N. 30, mentre si trastullava presso una macchina riportò la frattura del braccio destro. Venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni.

— Il garzone muratore Zanotta Vincenzo, d'anni 12, addetto ai lavori nella casa in costruzione sull'angolo della via Donati e corso Vittorio Emanuele II (impresa Cazzano Ferdinando), mentre portava una secchia di calce cadde in uno scavo profondo alcuni metri e riportò gravi ferite al capo. Venne subito condotto all'Ospedale.

— Certa Regaldo Adelaide, d'anni 38, operaia alla manifattura dei tabacchi al Regio Parco, si lasciò cogliere inavvertentemente la mano destra sotto una macchina che le troncò letteralmente due dita, il medio e l'anulare. Per cura della Direzione della fabbrica venne fatta trasportare con vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata.

■ **Colpi di bastone, colpi di pietra e colpi di coltello.** — Chiappino Michele, avendo attaccato briga stanotte in piazza Madama Cristina, riportò due ferite lacero-contuse alla testa prodotte da colpi di bastone.

— Certo Petitti Battista, d'anni 23, venne a diverbio in via Borgo Dora con uno sconosciuto e si ebbe un colpo di pietra all'occhio destro. Andò a farsi medicare all'ospedale; il feritore si diede alla fuga.

— In una rissa scoppiata stanotte in via Accademia Albertina, certo Goffrè Bernardo, d'anni 24, riportava una ferita di coltello alla faccia. Non sa chi ringraziare di questo regalo, poichè i suoi antagonisti erano degli sconosciuti.

— Anche certo Botticello Angelo, d'anni 31, ieri sera, verso le 11, si azzuffò con uno sconosciuto, non si sa per qual motivo, in un albergo di via Bellezia, e riportò due ferite di coltello all'orecchio sinistro.

■ **Le donne e la politica.** — Certo Rolle Giuseppe, d'anni 31, tipografo, era uscito da pochi giorni dal Manicomio di Torino, dove stette per circa due anni. Ieri, verso le 4 pom., si sedette sull'angolo delle vie Monte Pietà e Venti Settembre, quindi prese a spogliarsi degli abiti che aveva addosso mentre imprecava contro le donne e contro la politica. Due guardie urbane sopraggiunte fecero cessare lo strano spettacolo facendo rivestire il Rolle e accompagnandolo alla Questura per gli ulteriori provvedimenti.

■ **Chi dorme e chi ruba.** — L'altra notte certo Sogno Giuseppe, essendo in stato d'ubbriachezza, si addormentò sopra una panchina sul corso Oporto. Un ignoto, ladro approfittò dell'occasione e frugato nelle tasche del Sogno gli tolse l'orologio d'argento e L. 10, quindi si allontanò. Il derubato denunciò il fatto alla Questura.

■ **Arrestati.** — Furono arrestati 7 individui dei soliti pregiudicati.

■ **Vaiolo del pubblico.** — *Disturbatore della quiete pubblica.* — Giovedì sera, verso le 6, un giovanotto sui 25 anni, decentemente vestito, studente, percorreva la via dei Quartieri portando un rotolo di carta di disegno sotto il braccio. Questo giovanotto, forse un po' brillo, commetteva con quel rotolo di carta atti indecenti tormentando così i passanti, ed in special modo le giovanette che tornavano dal lavoro. Una di queste ragazze insultata fuggì sotto un portone, dove radunossi molta gente. Ci meravigliamo come succedano tali sconcezze in vie popolate come quella dei Quartieri e commesse da giovani bene educati e per soprappiù studenti. Preghiamo le guardie ad aprire gli occhi e svegliarsi, che sarebbe oramai tempo.

L'assemblea degli azionisti della ferrovia Biella-Santhià.

Sabato, nel salone della Borsa, aveva luogo l'assemblea degli azionisti della ferrovia Biella-Santhià. Erano presenti quaranta azionisti rappresentanti 5879 Azioni. Presiedeva l'avvocato Antonio Ferrero, assistito dal Consiglio d'amministrazione della Società. Fungeva da segretario l'avv. Chiesa. Venne dato subito lettura della relazione dalla quale risultava come nella scorsa annata l'andamento dell'azienda sociale fosse assai favorevole. La Società continuò mostrando nello studiare ed attuare miglioramenti al servizio ferroviario, e quanto essi ridondino a comune vantaggio lo provano il numero dei viaggiatori e la quantità delle merci che affluiscono al Biellese con movimento ascendente in relazione alle comodità procurate ed al rapido e preciso servizio delle merci. Concorre a rendere frequentata la ferrovia, specialmente in estate, l'orario coi sei treni ascendenti ed altrettanti discendenti dei quali quattro accelerati in comunicazione coi diretti della rete Mediterranea, per cui tanto l'andata che il ritorno a Torino da Biella si fa in due ore ed a Milano in tre ore. Vi contribuisce pure lo espandersi della giusta fama di salubrità delle montagne biellesi, il sorgere dovunque di ville a comodo dei forestieri, la cordiale ospitalità che offrono i numerosi santuari, stabilimenti idroterapici e gli alberghi.

Una prova di ciò si ha nella tabella dei prodotti. Gli introiti dovuti al trasporto viaggiatori per l'anno scorso crebbero su quelli del 1886 di L. 9700; quelli per le merci a grande e piccola velocità di L. 16,000. Se si fa il paragone col 1882 (l'ultimo dell'antico esercizio) si potrà notare che l'aumento complessivo dei prodotti sale alla ragguardevole cifra di L. 100,000.

L'amministrazione si propone di continuare la stampa della *Guida-Orario* per il 1888. Questa *Guida-Orario*, la prima del genere, fu lodata al Congresso ferroviario tenutosi in Milano nel 1887, e venne già imitata da altre Società ferroviarie. Si sta pure trattando per introdurre la distribuzione dei biglietti, almeno nei principali alberghi di Biella e stabilimenti idroterapici.

Così si procurerà di favorire in questo estate il rapido servizio delle vetture per portarsi nei dintorni di Biella.

La relazione nota con rincrescimento come non si siano finora potute costrurre le ferrovie economiche progettate per le valli industriali più importanti, le quali avrebbero certamente favorito il commercio di tutto il circondario. La relazione nota inoltre come le relazioni colla Società delle Ferrovie Ticino esercente la linea sociale, siano ottime, e, grazie alla reciproca condiscendenza le questioni che man mano si presentarono siano sempre state risolte amichevolmente. Contiene inoltre speciali parole di encomio per il direttore, il contabile ed il controllore della Società. Nell'annata non si ebbe sulla linea altro inconveniente salvo un danno rilevante agli argini consorziali dell'Elvo in causa di subite piene verificatesi nella primavera, le quali obbligarono ad una spesa di L. 7457 55. Si notifica poscia come la Società della Ferrovia di Pinerolo abbia richiesto di porre la sua sede nei locali della Società, la quale credette poter aderire per i buoni rapporti che essa ha con quell'Amministrazione, per interessi affini ed anche perchè essa contribuirà a diminuire le spese generali.

Venendo ora agli introiti, essi sono:

Prodotti diretti ed indiretti	L.	640,921 04
Prodotti diversi, interessi e dividendi prescritti	»	30,593 [illegible]
Totale	L.	670,520 [illegible]

Le spese furono:

Per corrispettivo di esercizio alla Società Ticino	L.	324,963 02
Per imposte, spese generali	»	64,497 08
Per ammortamento di 41 Azioni	»	18,450 —
	»	407,910 [illegible]

Le quali, dedotte dalle precedenti, lasciano un utile netto di L. 262,579 [illegible]

Il Consiglio d'Amministrazione propone di questo utile netto fare il seguente riparto:

Per dividendo L. 20 — per azione ordinaria
» » » 2 50 » di godimento.

Così si ha un dividendo che supera di una lira quello del 1886; ed essendosi già percepite al 1° gennaio L. 10 in acconto, si riceveranno al 1° luglio prossimo L. 15 sulle Azioni ordinarie e L. 2 50 su quelle di godimento.

In circolazione rimangono 9815 Azioni ordinarie le quali, a L. 25 caduna di dividendo, richiedono una somma di L. 245,375 [illegible]

Le Azioni già ammortizzate sostituite con altrettante Azioni di godimento con diritto al dividendo superiore all'interesse del 5 0/0 sul versato, essendo in numero di 185 a L. 2 50 caduna, importano » 462 [illegible]

Rimanendo a fondo nuovo » 16,813 [illegible]

Totale L. 262,670 [illegible]

Si credette utile il portare un maggior fondo a nuovo per poter sopperire ad evenienze straordinarie.

Si procedeva quindi, dopo l'approvazione del bilancio in L. 4,712,846 22, alla nomina di due amministratori, e riescivano confermati i signori Giuseppe Bussi e ing. Adolfo Pellegrini, ed alla nomina di tre sindaci effettivi riconfermati nelle persone dei signori Carlo Bochis, Giuseppe Gola e Giuseppe Mussino, e di due supplenti riconfermati nelle persone dei signori Francesco Giordano e Paolo Orlandi.

Quindi si faceva l'estrazione di 41 Azioni da ammortizzarsi che saranno rimborsate insieme al saldo dividendo al 1° luglio p. v. presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino.

SPETTACOLI — Martedì, 8 maggio.

CARIGNANO. — Riposo.
VITTORIO, ore 8 1/2. — *Giroflè-Giroflà*, operetta.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Cristoforo Colombo*, operetta. — *La principessa invisibile*, fiaba. — Serata dell'attore D. Acconci.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Nu brutto difetto*, comm.
BALBO, ore 8 1/2. — *Il prefetto di Montbrisson*, comm. — *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini*, farsa.
ARENA, ore 5 1/2. — *La Caffarelli*, commedia. — *La bronza coverta*, farsa.

STATO CIVILE. — Torino, 7 maggio 1888.

NASCITE: 18, cioè maschi 10, femmine 8.

MATRIMONI. — Bordone Matteo con Ferrero Domenica — Gierello Giovanni con Bertolotti Teresa ved. Gallo — Guglielmone Biagio con Bertoglio Carola — Koffler Celestino con Donaudi Angelica — Moro Antonio con Ivaldi Giacinta — Rocco Antonio con Obert Adelaide — Viola Pietro con Garigliet Brachet Caterina.

MORTI. — Ambrogio Teresa, d'anni 55, di Torino. Flandin avv. Carlo M., id. 91, di Torino, giudice a riposo. Bassino Giuseppe, id. 17, di Torino, ombrellaio. Furbacco Felicita, id. 67, di Volpiano. Fornasero Lucia n. Canuto, id. 73, di Aramengo. Demagistri Giacinta Gaetana, id. 28, di Torino. Roccia Rosalia Giovanna, id. 57, di Torino. Fasando Sabina, id. 30, di Montalto, sarta. Allali Lucia n. Gaj, id. 63, di Dronero, cameriera. Macchiardi Giuseppa, id. 26, di Asti, fantesca. Goresio Francesco, id. 80, di Carmagnola, calzolaio. Mantero Giacomo, id. 51, di Cuneo, calzolaio. Antoniolo Maria, id. 50, di Torino, tessitrice. Bosetto Luigi, id. 50, di Ciriè, conciatore. Marietti Felicita, id. 45, di Torino, fantesca. Montabone Giacinto, id. 20, di Rivera. Iacondo Chiara Balbina, id. 19, di Valanzolo, operaia.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 13, negli ospedali 14, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

(Vedasi in 4ª pagina)

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (42)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

Il conte di Chateaubourg a Descazères a Londra.

« Parigi, domenica.

« Caro amico,

« Conduci a Parigi, per persuasione o per tradimento, quell'*horse-guard*; conducilo ad ogni costo, o tutto è perduto!

« Mio figlio e mio cognato, dopo una scena terribile, hanno abbandonato la casa, ci hanno lasciati. Mia moglie conosce il mio delitto e teme per la sua vita. Della mia disperazione, dei sentimenti che mi divorano, non te ne parlo; ho orrore di me stesso.

« Tu conoscevi le mie intenzioni; volevo farmi dare la fortuna di Ernesto e, se avessi potuto, anche quella di Ambrogio, per non restituirla loro che il giorno in cui le due sirene avrebbero cacciato quei due ingenui credendoli rovinati.

« Ieri sono arrivati a mio figlio centoventimila lire, terzo pagamento dei beni da lui venduti in Provenza. Egli ha aperto in mia presenza la lettera assicurata. Siccome io stendevo la mano per prendere il *chèque*, egli lo ha ritirato con movimento cortese, ma tanto risoluto che ho sentito ad un tratto tutta la mia politica rovinata. Gli dissi fremendo che avevo bisogno di quella somma. Mi rispose, commosso, che quella somma era anche a lui indispensabile.

« — Ma gl'impegni che ho preso sulla fede della tua parola che mi autorizzava a servirmi liberamente della tua fortuna... — gli dissi.

« — È vero, babbo, — mi rispose; — ma ti prego ora di rendermi la mia parola.

« — Ma come! Un gentiluomo!... Avresti fatto debiti?

« — No, babbo.

« — Allora che ne vuoi fare di questo denaro?

« — Lo sai.

« — So, signore... ciò che il vostro nome v'impone; so (e sappi anche tu, caro Descazères, la dolorosa verità che ti avevo finora nascosta) so che il disonore è alla nostra porta, che farò bancarotta di tutti i miei impegni, dopo che voi l'avrete fatta dei vostri doveri verso me; so che la carrozza che vi porta, che la tavola alla quale sedete, mi son lasciate per compassione, che devo alla pietà di qualche negoziante ed alla bontà di qualche amico se non fui ancora cacciato da questo palazzo. Ma bontà e carità non mi faranno resistere molto a lungo.

« — Babbo, — disse allora Ernesto, — manda a me...

« Non osò proseguire.

« — Ah! m'insulti! — esclamai.

« — Babbo!...

« — Disgraziato!

« Alzai la mano e mi avvicinai a lui... Sì, a lui, a quel figlio che adoro e... che odio nello stesso tempo. Dio, Dio mio! Che feci mai! Al rumore della nostra contesa mia moglie accorse e, con lei, suo fratello Ambrogio. La contesa si gettò fra noi, ed io mi rivolsi a mio cognato dicendogli:

« — Tu non sei del mio sangue; il tuo nome non può essere macchiato dall'onta del mio; puoi facilmente separare la tua vita dalla nostra; tu non m'hai dato la tua parola di salvarmi, ma, generosamente, m'hai dato una buona parte della tua fortuna. Ebbene, per salvarmi ora dall'infamia e dalla rovina, mi occorrono oggi ottocento-mila franchi.

« — Cognato mio, — mi rispose Ambrogio, — credi che ottocentomila franchi ti basterebbero? Credi che, fra sei mesi, quand'io non avrò più nulla, avrai tu un po' meno di debiti?

« — Signore!

« — Pensa che più di tre milioni (la dote di mia sorella) sono già svaniti nelle tue mani!

« Caro Descazères; pur troppo egli diceva il vero; ma lo interruppi:

« — Avete ragione, — dissi, — non vi ho dato che troppi motivi di biasimo; mio figlio m'ha già insultato; potete ritirarvi entrambi!

« Il mio volto doveva esprimere in quel momento una terribile risoluzione, perchè la contessa corse verso il fratello, lo strinse fra le braccia e supplicando lo ricondusse presso di me. Egli disse:

« — Non è giusto e decente ch'io salvi con un rifiuto l'avvenire di mia sorella, la tua e la mia?

« — L'avvenire della signora Pigott e quello di un'altra persona, — esclamai. — Sii franco, e che l'enormità della tua debolezza ti serva almeno di scusa. Non è il tuo cuore, nè la tua bocca che parlano qui, ma il pensiero; ma gli ordini di due donne che...

« Ambrogio mi rispose con uno sguardo dal quale potei capire che egli sa tutto... Ma da quando? Dopo il viaggio di Fontainebleau senza dubbio... Beatrice e la signora Pigott, discrete fino a quel punto per necessità, avranno finalmente parlato. Ma il silenzio d'Ambrogio mi aveva tranquillato. Voltai gli occhi ed incontrai quelli d'Ernesto. Egli almeno ignora ancora!

« Ricominciò a parlare con ardente passione ed a difendere colei « che sarà sua moglie, il nobile cuore — egli dice — che qualche giorno fa, avendo saputo che un amico aveva bisogno di tutta la sua fortuna, aveva semplicemente risposto: Salvate il vostro amico! »

« — Ed è per ciò — esclamò Ambrogio continuando a fissarmi con implacabile sguardo — che quella fortuna non te la daremo! Sii sincero, caro cognato. Soprattutto tu desideri separarci da persone che... detesti e che ti vedi sfuggir di mano! Se vuoi sapere chi fu che ha suggerito a questo fanciullo di resistermi e di non darti più nulla, te lo dirò subito: sono stato io!

« Allora Ernesto mi domandò se poteva sperare che la sua libertà fosse d'ora in avanti rispettata, che nessuna allusione fosse più fatta alle persone di Auteuil e che la pace fosse finalmente ristabilita nella nostra famiglia.

« Ah! amico mio, quali nobili accenti, quale espressione, quale fierezza in lui! Come è onesto quel fanciullo, come è grave e forte! Arrossii dalla vergogna; fui sul punto di gettarmi ai suoi piedi e di confessare tutti i miei delitti. Ma una simile confessione non oltrepassa le forze umane, e l'autorità paterna può permettere che uno si suicidi a quel modo? Poi il sangue mi salì alla testa, il furore mi riprese e risposi:

« — Sono tuo padre ed ho il dovere di frenare la tua pazzia, d'importi una condotta regolare, di farti pensare al dovere!...

« Ernesto tentò di rispondere. Con un gesto gli ordinai di tacere; allora egli s'inchinò tristemente e disse:

« — Addio, babbo!

« Sua madre si slanciò verso lui, poi venne a me singhiozzando, pregando con accenti che avrebbero intenerito un marmo. Ma noi fummo inflessibili. Ernesto se ne andò collo zio, ed io rimasi con lei.

(Continua).